

Consiglio provinciale Atteso per oggi il voto sul testo che introduce l'obbligo di intervento: è l'unico in Italia. Contributi fino al 70%

Amianto, bonifica da 50 milioni in 10 anni

Disegno di legge in aula, prime stime sull'impatto. Pacher: presto il regolamento

TRENTO — Il «si» dell'Aula arriverà probabilmente nel pomeriggio, poi il Trentino sarà il primo territorio italiano con una legislazione che rende obbligatoria la bonifica dell'amianto, causa del terribile mesotelioma pleurico, e introduce contributi per chi la realizza: lo prevede il testo unificato dei disegni di legge con primi firmatari Michele Nardelli (Pd) e Claudio Eccher (Civica per Dìvina). Secondo una prima stima, il giro d'affari che si svilupperà supererà i 50 milioni di euro in dieci anni.

Le novità

La giunta provinciale dovrà adottare un piano provinciale per la protezione dall'amianto che dovrà contenere, tra l'altro, la mappatura completa della presenza del materiale sul territorio. È in corso di ultimazione una mappatura attraverso il «Mivis», un sistema di fotografia aerea a raggi infrarossi particolarmente efficace per rilevare la presenza dell'amianto sui tetti. Secondo la Provincia in Trentino ci sono almeno 2 milioni e 700.000 metri quadrati di coperture interessate (abitazioni, capannoni industriali e stalle) ma la presenza dell'amianto è sicuramente superiore perché le foto aree non rilevano le superfici inferiori ai 15 metri quadrati e ignorano l'amianto ad altri livelli, per esempio in tubature e vani caldaia. Il piano provinciale stabilirà anche i criteri per determinare il degrado delle coperture: non tutto l'amianto è pericoloso allo stesso modo, ma lo è principalmente in base alla sua friabilità. Approvato il piano, in base ai criteri e alla mappatura Piazza Dante dovrà stilare l'elenco dei «beni contenenti amianto da sottoporre a interventi obbligatori di bonifica urgente», che conterrà anche i termini temporali entro cui i proprietari dovranno provvedere; scaduti questi, l'intervento sarà realizzato direttamente dalla Provincia che poi si rinvierà sugli inadempienti. «La soglia si abbasserà progressivamente, man mano che saranno realizzate le bonifiche urgenti; di fatto l'obbligo prima o poi riguarderà tutti», spiega Nardelli.

Gli incentivi

Il disegno di legge prevede contributi pubblici fino al 70% della spesa ritenuta ammissibile per la rimozione e lo smaltimento dei materiali. La misura vale sia per i privati che per gli enti pubblici. Per le imprese, la via prioritaria di aiuto si concretizza in detrazioni Irap spalmabili fino a quattro anni. Quando si potranno presentare le domande? L'assessore all'ambiente e ai lavori pubblici, Alberto Pacher, invita ad aspettare l'approvazione del regolamento («I tempi saranno brevi») con i criteri e le modalità di concessione dei contributi, ispirati a «proporzionalità rispetto alle priorità di intervento e ai tempi di realizzazione»: l'intensità dell'finanzia-

mento sarà maggiore per le bonifiche urgenti e calerà, anno dopo anno, per gli interventi spalmati su più anni. Nel disegno di legge si precisa anche che «per gli interventi di minore rilevanza rispetto a quelli prioritari il regolamento potrà individuare criteri e modalità semplificati di finanziamento, anche in via forfetaria o sulla base delle spese già effettuate».

Le risorse

Il disegno di legge è coperto con 500.000 euro per il 2012 e con 1,5 milioni di euro all'anno per il 2013 e il 2014. «Calcolando una contribuzione media un po' inferiore al 50% — dice Nardelli — il milione e mezzo pubblico attiverà una spesa di 3,5 milioni l'anno, a cui aggiungere un altro milione e mezzo di sgravi Irap. Si può stimare un impatto di 5 milioni annui, cinquanta in dieci anni. Se l'elenco delle bonifiche urgenti si rivelasse particolarmente corposo, c'è poi l'accordo politico con la giunta per mettere a disposizione, dopo la verifica che avverrà fra un anno, ulteriori risorse».

Con una previsione prevista nel disegno di legge originario di Eccher, inoltre, si prevede che la Provincia possa attivare «anche nell'ambito dei servizi pubblici di raccolta dei rifiuti, servizi gratuiti di raccolta, stoccaggio provvisorio e smaltimento di piccole quantità contenenti amianto», con «accordi di programma con enti pubblici, associazioni di categoria ed eventualmente imprese di settore». La «task force» dovrà evitare che i proprietari di piccole quantità di amianto se ne liberino in modo improprio senza attivare la procedura prevista dalla nuova legge. «Un altro tasto su cui ho spinto nella legge — dice Eccher — è l'educazione, l'informazione e la prevenzione primaria».

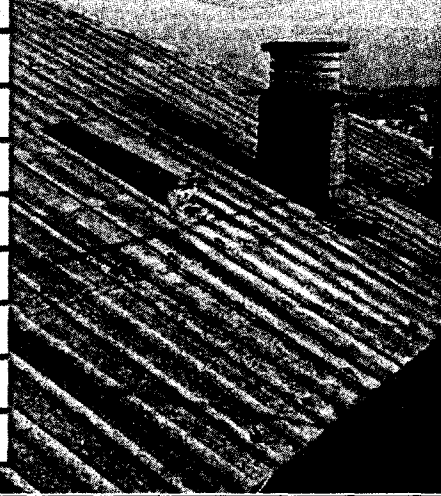
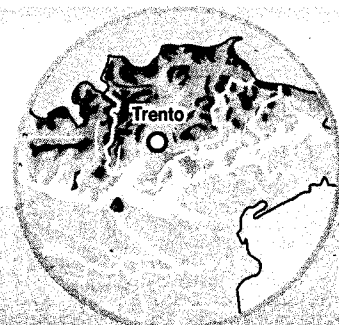
Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

TERRITORI	SUPERFICIE CEMENTO AMIANTO (metri quadrati)
BASSA VALSUGANA E TESINO	201.700
ALTA VALSUGANA	185.741
VAL DI NON	75.648
GIUDICARIE	307.007
ALTO GARDA E LEDRO	322.728
VALLAGARINA	568.194
ROITALIANA	239.710
PAGANELLA	3.175
VAL D'ADIGE	403.297
VALLE DEI LAGHI	5.885
STIMA SULLE AREE NON INDAGATE	376.549
TOTALE TRENTINO	2.689.640

Fonte: Provincia di Trento



COMPTON

» **Cosa fare Nardelli:** la mappatura non è terminata. In campo 60 tecnici specializzati. Le imprese sono solo dieci

«Segnalazioni a Comuni e Azienda sanitaria»

TRENTO — «La mappatura dell'amianto in provincia non è completa, chi si accorge di avere un tetto in eternit o ha sospetti di presenza di amianto in tubature o vani caldaia dovrebbe segnalarlo al Comune o all'Azienda sanitaria», che ha già formato 60 tecnici specializzati. Michele Nardelli, consigliere provinciale del Pd, lavora al disegno di legge sull'amianto da due anni ed è consapevole della complessità del problema. Ma si dice anche soddisfatto perché «questo disegno di legge arriva "in tempo reale" dopo la storica sentenza del processo Eternit di Torino. La politica, per una vol-

ta, non rincorre gli avvenimenti ma ha saputo anticiparli». In pochi decenni sono intervenuti cambiamenti epocali e il consigliere del Pd li analizza senza sconti: «Questa vicenda deve farci riflettere sul nostro rapporto con lo sviluppo: l'Eternit quarant'anni fa era simbolo di modernità. Inseguiamo le magnifiche sorti e progressive, ma dobbiamo valutare attentamente le conseguenze delle innovazioni». Vanno rimosse le coperture di eternit, ma vanno incrementate anche l'informazione e la consapevolezza «che l'eternit è nelle nostre case».

All'informazione — secondo Nardelli — bi-



Primo firmatario Michele Nardelli, consigliere provinciale del Pd

sogna «accompagnare la formazione: in Trentino ci sono attualmente solo una decina di imprese specializzate nello smaltimento dell'amianto. Per le aziende del territorio è anche un'occasione di sviluppo». Il disegno di legge che oggi verrà approvato prevede anche che vengano identificati uno o più siti per discariche sicure per l'amianto. Oggi non esistono impianti del genere in provincia e «non sarebbe eticamente accettabile — spiega il consigliere del Pd — portare le scorie fuori».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA